Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
118° (2000), Vol. XXIV, pp. 15-17

ALESSANDRO BALLIO *

Il lascito Tumedei

Signor Presidente della Repubblica,

Sono trascorsi venti anni dalla scomparsa di Cesare Tumedei, illustre giurista, grande esperto di diritto civile e amministrativo, ambito consigliere di amministrazione di importanti società italiane. Egli lasciava in eredità alla nostra Accademia la maggior parte del suo ingente patrimonio «perché (*cito il testamento*) lo eroghi in miglioramenti ad Ospedali romani compresa la Cattedra Universitaria (soprattutto per Unità coronariche, depurazione del sangue per ammalati renali e relativi progressi scientifici), miglioramenti che la stessa Accademia dovrà stabilire di concerto con gli esecutori testamentari in piani dettagliati e precisi con l'Ospedale (o gli Ospedali Riuniti) interessati, in modo che il lascito vada veramente per lo scopo indicato e non anche — magari in parte — a generiche necessità ospedaliere». Queste parole del testamento rappresentano l'ultimo esempio della particolare generosità di Tumedei, indirizzata sempre ad obiettivi prudenzialmente ben precisati.

Nel 1980, quindi, l'Accademia veniva investita inaspettatamente di un compito delicato, difficile, molto gravoso, senza alcun beneficio materiale, un compito che non rientrava nella propria abituale e tradizionale attività. Si capisce, perciò, l'iniziale esitazione della Presidenza Di Mattei nell'assumere la gestione dell'eredità. Con il conforto del voto favorevole dell'assemblea dei Soci il lascito veniva formalmente accettato nel gennaio 1981 e l'accettazione autorizzata nell'aprile 1982 da un decreto del Presidente della Repubblica Pertini. Contestualmente, la Presidenza Marini Bettolo, succeduta alla precedente nel corso del 1981, dava inizio al lavoro diretto a definire i piani operativi che dovevano mettere in atto la volontà del testatore. Con la collaborazione di due Commissioni miste tra Soci dell'Accademia e personalità esterne all'Accademia, una Giuridico-amministrativa presieduta da Massimo Severo Giannini, ed una Tecnico-scientifica presieduta da Vincenzo Caglioti (entrambi

* Uno dei XL. Via Sebenico 2, 00198 Roma.

recentemente scomparsi), con la pressione continua del Presidente dell'Accademia e l'impegno suo e dei suoi più stretti collaboratori, sono state gradualmente risolte le questioni relative al trasferimento all'Accademia dei beni dell'eredità, si è proceduto all'alienazione degli immobili e dei titoli azionari, si sono stabiliti i necessari contatti con la Regione Lazio e con il Comune di Roma, si sono esaminate criticamente le domande di apparecchiature inoltrate dai nosocomi romani, si sono definite le caratteristiche tecniche cui dovevano rispondere le apparecchiature e si sono discussi costi e garanzie con le ditte fornitrici. Tutto questo lavoro, che è diventato parte integrante dell'attività quotidiana dell'Accademia durante gli anni '80, ha prodotto nel 1988 il primo agognato risultato: la consegna formale delle apparecchiature per unità coronariche alle Autorità accademiche delle Università romane (Sapienza, Tor Vergata e Cattolica del S. Cuore). A queste donazioni ne sono seguite molte altre negli anni successivi, durante la Presidenza Scarascia Mugnozza, fino ad esaurire quasi completamente, nel marzo 1996, la disponibilità di cassa. Qualche dato numerico, meglio delle parole, può servire ad apprezzare la portata e la dimensione degli interventi dell'Accademia durante questa prima fase.

L'importo totale dell'operazione ammonta a quasi 26 miliardi di cui circa il 65% per la cardiologia, il 25% per la dialisi renale e il restante 10% per interventi diversi. Sono state effettuate in totale 48 donazioni a favore degli Ospedali di otto Unità Sanitarie Locali, che hanno avuto il 32% dell'importo totale, delle Cliniche dell'Università «La Sapienza» con il 21%, dell'Università «Tor Vergata» con l'11% e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il 22%, dell'Ospedale Pediatrico del Bambin Gesù e dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina, rispettivamente con l'8% ed il 6%.

Le tipologie delle apparecchiature donate sono:

— strumentazione per cinque unità coronariche;
— strumentazione per due sale di emodinamica;
— strumentazione per un centro pediatrico di elettrofisiologia;
— strumentazione per un centro di terapia intensiva neonatale;
— un litotritore per la frantumazione dei calcoli renali (del valore di oltre 1 miliardo);
— numerosi ecocardiografi;
— circa cento posti letto per dialisi, di cui oltre 1/5 in teledialisi con due Centri Servizi.

Signor Presidente,

Da pochi mesi è iniziata la seconda fase dell'operazione «lascito Tumedei». La recente vendita di Villa Lontana, inizialmente destinata dal testatore ad abitazione del Capo del Governo, ma dismessa dallo Stato per ragioni varie alla fine del 1989 e consegnata definitivamente all'Accademia dopo più di sei anni di defatiganti pratiche burocratiche, causa un nuovo consistente apporto finanziario che deve essere

destinato alla primaria disposizione testamentaria di Tumedei. Di conseguenza l'Accademia è chiamata a proseguire per qualche anno ancora il lavoro fin qui svolto. Allorché sarà raggiunto il traguardo finale gli ospedali e le cliniche universitarie di Roma avranno ricevuto donazioni di apparecchiature per quasi 40 miliardi! Speriamo che questo rilevante contributo all'organizzazione ospedaliera romana, e quindi al benessere della cittadinanza della Capitale, serva a mantenere a lungo vivo il nome di Cesare Tumedei e con esso anche quello della nostra Accademia.